

MATERIA A VISTA

*Con una tecnica di costruzione in terra cruda, l'artista austriaco **MARTIN RAUCH** costruisce case ecocompatibili. Che si riscaldano con il sole*

di Silvia Stocchi



A lato, Martin Rauch. Sopra, l'azienda agricola biodinamica La Raia a Novi Ligure (il progetto è di Porfidi Studio di Milano, la realizzazione della cantina in terra battuta è di Rauch, con la collaborazione dell'architetto Barbara Narici di Geologika - www.geologika.it). Sul fondo della pagina, dettaglio della parete costruita con la tecnica dell'incanniccato.



L'atelier di Martin Rauch, a Schlins in Austria, è un edificio dimostrativo delle sue diverse tecniche di costruzione. I muri perimetrali sono costruiti con la tecnica del "Pisé" (terra battuta in casseri). Il lato sud è chiuso da una struttura di legno e vetro tamponata con collettori solari e muri "Trombe" (termoaccumulatori).

CASAMICA

130

MAGGIO 2005

Sotto, casa Mathis a Schlins, Austria. Anche qui, Rauch ha affiancato i pannelli solari ai muri "Trombe", una struttura che accumula il calore catturato per effetto serra da una superficie vetrata posta a circa 10 centimetri dal muro.

«Per me la terra è come la pietra per lo scultore», dice Martin Rauch, artista e artigiano austriaco, che ha avviato – oltre 15 anni fa – un percorso di ricerca e sperimentazione sulle tecniche di costruzione in terra cruda. Oggi, la sua impresa (*Lehm, Ton, Erde*) realizza interventi in tutta Europa utilizzando soprattutto l'antica tecnica del Pisé (terra battuta) recuperata in modo sapiente per le sue note caratteristiche di salubrità e di estrema ecocompatibilità, mettendone in risalto la sofisticata componente estetica data dalla stratificazione di terre dai diversi cromatismi. «Il mio interesse verso l'architettura è stato l'evoluzione di un percorso di ricerca delle possibilità espressive offerte da questo materiale naturale», dichiara Rauch parlando della sua esperienza artistica iniziata come ceramista. Casa Mathis a Schlins, in Austria, è la sua prima esperienza di costruzione in terra battuta lasciata a vista. Qui il sistema costruttivo a masse portanti, abbinato a un sistema solare passivo (muro Trombe), funziona da termoaccumulatore del calore solare fornendo un comfort ambientale di gran lunga superiore ai sistemi convenzionali di riscaldamento. Alla base del lavoro di Rauch c'è sempre quella "manualità del fare architettura" che lo porta a realizzare in prima persona le sue opere. La tecnica meccanizzata, da lui messa a punto, consente modalità innovative di posa in opera che ben si adattano alle esigenze organizzative del cantiere contemporaneo. Nei suoi lavori Rauch testa e utilizza il materiale di scavo presente sul sito, cosicché la materia si fa "materiale" da costruzione, senza alcun processo che possa turbare l'equilibrio dell'ambiente. Al termine della sua vita, il materiale può ritornare al suo stato naturale evitando ogni problema di smaltimento. In un ciclo chiuso perfettamente ecosostenibile.



L'ospedale di Feldkich, Austria, rappresenta una evoluzione dello stile di Rauch. La parete del solarium funziona anche da massa di accumulo del calore.

MATERIA A VISTA